

# Edilizia e Territorio

## Conte-bis: si torna a parlare di città, confermata la revisione delle concessioni

10 settembre 2019 - Mauro Salerno

Conte annuncia un «Green new deal» fondato su rigenerazione urbana e riconversione energetica. Impegno «prioritario» sulla ricostruzione pubblica nelle aree del terremoto



Per il momento è poco più di uno slogan anglofono, ma l'annuncio di un «Green new deal», che includa anche un programma di riqualificazione urbana, è forse il punto di maggior novità tra quelli toccati dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte nel suo secondo discorso di insediamento alla Camera. È la prima volta, infatti, che negli ultimi mesi si torna a parlare di un'intervento organico per la rigenerazione delle città e non solo come corollario ad altri obiettivi come ad esempio la riduzione del consumo di suolo. Per il resto il discorso programmatico su cui il premier ha chiesto la fiducia si è soffermato più volte sulla necessità di intervento per aumentare gli investimenti, confermando l'obiettivo di revisione delle concessioni e attribuendo un carattere di priorità alle attività di ricostruzione pubblica nelle aree colpite dal terremoto negli ultimi anni.

### Rigenerazione urbana nel «Green new deal»

Il piano per la riqualificazione delle città viene annunciato come un «obiettivo primario» del nuovo Governo. Per Conte questo piano dovrà esser parte di una strategia più ampia - battezzata appunto «green new deal» - che dovrà tenere dentro anche un programma di «riconversione energetica per un progressivo ricorso a fonti rinnovabili» e «contrasto ai cambiamenti climatici». Certo bisognerà vedere come e quando questo piano prenderà forma, ma è in qualche modo significativo che anche se solo all'interno di un discorso programmatico il governo annunci la volontà di lanciare un programma organico di riqualificazione urbana, al di là dei tentativi di alleggerire qua e là gli adempimenti burocratici per la presentazione dei progetti e della distribuzione dei fondi per l'avvio di piccoli cantieri che pure, con un effetto che non va sottovalutato, sono serviti a dare ossigeno alla microedilizia degli enti locali di minore dimensione. «Il governo - ha aggiunto poi Conte - non rilascerà più alcuna concessione per la trivellazione volta all'estrazione di idrocarburi».

### Avanti sulla revisione delle concessioni (e la revoca ad Autostrade)

Forse si muoverà con più prudenza, come lascia presagire il cambio al vertice del ministero di Porta Pia dove la neo ministra Paola De Micheli avanzerà sicuramente in maniera meno frontale del suo predecessore Danilo Toninelli, ma il governo Conte-bis non lascerà cadere il progetto di revisione delle concessioni. Su questo punto le parole del presidente del Consiglio sono state abbastanza chiare, facendo riferimento a «una progressiva ma inesorabile revisione del sistema» delle concessioni. Il governo andrà avanti anche sul procedimento di revoca delle concessioni in mano ad Autostrade avviata in seguito al crollo del Ponte di Genova «senza sconti per gli interessi privati - ha sottolineato Conte - avendo quale obiettivo esclusivo la tutela dell'interesse pubblico e, con esso, la memoria delle 43 vittime».

### I passaggi dedicati a investimenti e innovazione

Sul fronte investimenti l'attenzione si è concentrata soprattutto sulla necessità di innovare le infrastrutture «materiali e immateriali» del Paese. «L'innovazione - ha detto Conte - non può realizzarsi senza una rete di infrastrutture tradizionali di trasporti e servizi pubblici, senza una politica di difesa dell'ambiente. È necessario ravvivare la dinamica degli investimenti nella definizione delle priorità su cui concentrare nuove risorse. In questa prospettiva le infrastrutture sono essenziali per una crescita fondata sulla sostenibilità, per un sistema moderno, connesso, integrato e più sicuro». Rivendicata come prioritaria l'attenzione alla ricostruzione pubblica delle aree colpite dal terremoto, cui peraltro ha lavorato in passato il neo ministro delle Infrastrutture De Micheli. Un'attenzione particolare dovrebbe poi essere rivolta alle aree del Sud dove Conte ha annunciato l'intenzione di rilanciare gli investimenti «attraverso l'istituzione di una banca pubblica» che «aiuti le imprese e dia impulso all'accumulazione di capitale fisico, umano, sociale e naturale» del Mezzogiorno.